

Tavola rotonda:

I diritti del bosco

29 ottobre 2019

(Sintesi)

Il riconoscimento dei diritti a entità naturali non-umane e alla natura nel suo insieme, da tempo oggetto di grande controversia fra i filosofi che si occupano dei rapporti uomo-natura, sta lentamente trovando spazio nelle risoluzioni internazionali e nella normativa di varie nazioni. A esempio il Millennium Ecosystem Assessment (2005) riconosce che «la biodiversità e gli ecosistemi hanno anche valore intrinseco», la Costituzione dell'Equador del 2008 parla dei «diritti della natura», mentre la Bolivia nel 2010 ha approvato la legge dei «diritti della Madre Terra». Ma la prima proposta di attribuire al bosco lo *status* di soggetto di diritti risale agli inizi degli anni Novanta in Italia, come punto fondamentale della teoria della selvicoltura sistemica promossa da Orazio Ciancio.

Di questo si è discusso nell'ambito della Tavola rotonda "I diritti del bosco". La manifestazione è stata l'occasione per rinnovare il Protocollo d'Intesa fra l'Accademia dei Georgofili e l'Accademia Italiana di Scienze Forestali, sulla base del comune interesse per la tutela e la valorizzazione del bosco quale fondamentale bene di interesse pubblico.

Valdo Spini ha poi presentato il libro di Orazio Ciancio *I diritti del bosco*. Un approccio multidisciplinare nei confronti del bosco, che lo porta al centro di un vasto sistema di relazioni culturali, rappresenta, secondo Spini, uno dei punti fondamentali del libro. Un libro, ha sottolineato ancora Spini, che ha anche un senso di grande mobilitazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica non solo italiana ma anche internazionale, affinché il bosco acquisisca un posto rilevante nel dibattito ambientale per realizzare una società realmente sostenibile.

Durante la Tavola rotonda gli esperti intervenuti hanno discusso la possibilità di riconoscere il bosco come soggetto di diritti nelle diverse realtà opera-

tive e istituzionali del settore forestale e ambientale. Ne è scaturita l'esigenza di passare dalla specializzazione disciplinare alla cultura del bosco. I diritti etici sono di carattere assoluto e devono servire di ispirazione per il diritto positivo. Solo dall'unione e dal dialogo di tante esperienze e conoscenze si possono vincere le sfide poste dalle emergenze ambientali che vedono il bosco assumere un ruolo sempre più importante. Il riconoscimento dei diritti del bosco va sicuramente in questa direzione.